

Violente repliche dei biancazzurri all'accusa di aver perso a Foggia per liquidare il « mister »

Cordova e Wilson: «Perché Vinicio parla di complotto soltanto ora?»

Paruccini: «Io dico che sono tutte invenzioni. La sua parola contro la mia. Invece di fare chiacchiere il brasiliano porti delle prove» - La Lega continuerà ancora a far finta di niente?

ROMA — Luis Vinicio ama i climi arroventati e in vista della partita di domenica con la Lazio ha lanciato la sfida alla sua ex squadra. L'ha lanciata con una lunga e polemica « rivelazione » con la quale accusa un po' tutti, presidente, dirigenti e giocatori.

« Mi hanno tradito » così don Luis ha detto al suo interlocutore, cercando di dare una giustificazione al suo allontanamento prematuro. Ma non si è fermato qui. Ha parlato anche di congiure, di riunioni segrete, nelle quali sarebbe stato deciso il suo « siluramento » e ha fatto anche i nomi dei « traditori ».

« Il signor Vinicio — ha sottolineato il centrocampista — invece di parlare male dei giocatori, dovrebbe ricordare che proprio i giocatori lo hanno aiutato fino in fondo, finché hanno potuto e non dovrebbe dimenticare che proprio i giocatori gli hanno fatto guadagnare alla Lazio fior di milioni. Lui sa bene, ma non vuole ammettere che era già stato fatto tutto quello che si poteva fare per lui. Per me il complotto non c'è mai stato. Dopo il primo anno non gli volevano neanche rinnovare il contratto. Anche se a Foggia nessuno vide, lui sarebbe stato mandato a casa. Ormai l'aria era diventata irrespirabile per lui. Per me Vinicio questa brutta figura se la sarebbe potuta evitare. Dopo quello che ha detto, per me è sceso sullo stesso piano di Anzalone ».

« Come al solito Vinicio ha parlato senza riflettere, così com'è nel suo costume » — è il giudizio dell'ingegner Paruccini, il dirigente accompagnatore che secondo Vinicio sarebbe stato uno degli artefici principali del suo allontanamento. « La sua non è stata un'intervista, ma un monologo con una serie di cose sbaldate. Io dico che che sono tutte invenzioni, e la sua parola non vale più della mia ». « Se è vero quello che dice, invece di fare chiacchiere porti delle prove ».

« L'intenzione di muovere del resto è chiara. Ma non si può dire che il suo comportamento è stato veramente scorretto. Se aveva dell'astio contro di noi, può averlo tenuto fuori prima, non è che gli sia mancato il tempo per poterlo fare. A tre giorni dalla partita mi ha pensato che sia una mossa strategica appositamente, per creare chissà quale clima intorno alla partita di domenica. Forse don Luis ci tiene moltissimo e cerca in tutti i modi di metterci in difficoltà ».

« Comunque — ha continuato Wilson — a me tutto mi può dire, meno che gliel'abbia tirata. Sono stato il primo a tendergli la mano da amico e, nei momenti difficili, mi sono sempre impegnato per difenderlo, quando la sua panchina vacillava. Comunque se è questa la sua riconoscenza... Oltretutto ha anche la memoria corta. E che avrei partecipato con Paruccini, Cordova e Garlaschelli dopo la sconfitta di Foggia, ad una riunione segreta. Io dopo la partita so-

no andato subito a Napoli, con un permesso da lui concesso. Pensate un po' che parole. Lui non vuole ammettere che la forza se l'è fatta da solo a S. Margherita Ligure, con le sue violente dichiarazioni contro la società. Quando lui mandava via dalla Lazio, lui disse che ai giocatori non aveva nulla da rimproverare. Del resto anche quando lasciò la Ternana e il Napoli si lasciò andare a dichiarazioni di questo genere. Si vede che è una sua consuetudine ».

« Ed è concesso ma più duro del compagno Ciccio Cordova, un altro dei giocatori chiamati in causa da Luis. « Il signor Vinicio — ha sottolineato il centrocampista — invece di parlare male dei giocatori, dovrebbe ricordare che proprio i giocatori lo hanno aiutato fino in fondo, finché hanno potuto e non dovrebbe dimenticare che proprio i giocatori gli hanno fatto guadagnare alla Lazio fior di milioni. Lui sa bene, ma non vuole ammettere che era già stato fatto tutto quello che si poteva fare per lui. Per me il complotto non c'è mai stato. Dopo il primo anno non gli volevano neanche rinnovare il contratto. Anche se a Foggia nessuno vide, lui sarebbe stato mandato a casa. Ormai l'aria era diventata irrespirabile per lui. Per me Vinicio questa brutta figura se la sarebbe potuta evitare. Dopo quello che ha detto, per me è sceso sullo stesso piano di Anzalone ».

« Come al solito Vinicio ha parlato senza riflettere, così com'è nel suo costume » — è il giudizio dell'ingegner Paruccini, il dirigente accompagnatore che secondo Vinicio sarebbe stato uno degli artefici principali del suo allontanamento. « La sua non è stata un'intervista, ma un monologo con una serie di cose sbaldate. Io dico che che sono tutte invenzioni, e la sua parola non vale più della mia ». « Se è vero quello che dice, invece di fare chiacchiere porti delle prove ».

« L'intenzione di muovere del resto è chiara. Ma non si può dire che il suo comportamento è stato veramente scorretto. Se aveva dell'astio contro di noi, può averlo tenuto fuori prima, non è che gli sia mancato il tempo per poterlo fare. A tre giorni dalla partita mi ha pensato che sia una mossa strategica appositamente, per creare chissà quale clima intorno alla partita di domenica. Forse don Luis ci tiene moltissimo e cerca in tutti i modi di metterci in difficoltà ».

« Comunque — ha continuato Wilson — a me tutto mi può dire, meno che gliel'abbia tirata. Sono stato il primo a tendergli la mano da amico e, nei momenti difficili, mi sono sempre impegnato per difenderlo, quando la sua panchina vacillava. Comunque se è questa la sua riconoscenza... Oltretutto ha anche la memoria corta. E che avrei partecipato con Paruccini, Cordova e Garlaschelli dopo la sconfitta di Foggia, ad una riunione segreta. Io dopo la partita so-

no andato subito a Napoli, con un permesso da lui concesso. Pensate un po' che parole. Lui non vuole ammettere che la forza se l'è fatta da solo a S. Margherita Ligure, con le sue violente dichiarazioni contro la società. Quando lui mandava via dalla Lazio, lui disse che ai giocatori non aveva nulla da rimproverare. Del resto anche quando lasciò la Ternana e il Napoli si lasciò andare a dichiarazioni di questo genere. Si vede che è una sua consuetudine ».

« Ed è concesso ma più duro del compagno Ciccio Cordova, un altro dei giocatori chiamati in causa da Luis. « Il signor Vinicio — ha sottolineato il centrocampista — invece di parlare male dei giocatori, dovrebbe ricordare che proprio i giocatori lo hanno aiutato fino in fondo, finché hanno potuto e non dovrebbe dimenticare che proprio i giocatori gli hanno fatto guadagnare alla Lazio fior di milioni. Lui sa bene, ma non vuole ammettere che era già stato fatto tutto quello che si poteva fare per lui. Per me il complotto non c'è mai stato. Dopo il primo anno non gli volevano neanche rinnovare il contratto. Anche se a Foggia nessuno vide, lui sarebbe stato mandato a casa. Ormai l'aria era diventata irrespirabile per lui. Per me Vinicio questa brutta figura se la sarebbe potuta evitare. Dopo quello che ha detto, per me è sceso sullo stesso piano di Anzalone ».

« Come al solito Vinicio ha parlato senza riflettere, così com'è nel suo costume » — è il giudizio dell'ingegner Paruccini, il dirigente accompagnatore che secondo Vinicio sarebbe stato uno degli artefici principali del suo allontanamento. « La sua non è stata un'intervista, ma un monologo con una serie di cose sbaldate. Io dico che che sono tutte invenzioni, e la sua parola non vale più della mia ». « Se è vero quello che dice, invece di fare chiacchiere porti delle prove ».

« L'intenzione di muovere del resto è chiara. Ma non si può dire che il suo comportamento è stato veramente scorretto. Se aveva dell'astio contro di noi, può averlo tenuto fuori prima, non è che gli sia mancato il tempo per poterlo fare. A tre giorni dalla partita mi ha pensato che sia una mossa strategica appositamente, per creare chissà quale clima intorno alla partita di domenica. Forse don Luis ci tiene moltissimo e cerca in tutti i modi di metterci in difficoltà ».

Vinicio insiste: «Complotto!»

« Non sarà come quando, proprio con la Lazio, tondevo avversario per la partita con la Lazio, dopo quello che mi hanno fatto, non mi è rimasta nel cuore. Mi lascia completamente indifferente il pensiero dell'« incontro » ».

« Non nasconde, Vinicio, il suo disappunto verso Cordova e Cordova — racconta — lui lo è volente nella Lazio. Il primo anno, solo perché aveva un conto aperto con Anzalone, fu di diritto. Nel secondo anno invece, cominciò a contestarmi. Cordova — come uomo si è comportato male nei miei riguardi. Nella riconoscenza la sua verso chi lo aveva aiutato ha preferito voltare le spalle ».

« Poche battute sulle dichiarazioni di Paruccini: « Se alla Lazio ho sparato del Napoli, controllate pure — alterna rivolgendosi ai presenti — controllate le collezioni dei giornali e poi valutate. Paruccini piuttosto dice se è vero o no che parrebbe al completo, dice se è vero o no che lui, con Cordova, Garlaschelli, Martini e Wilson ad organizzarlo il tutto. Racconti pure della riunione fatta in casa sua con i quattro giocatori all'« uscita dalla squadra ». Vinicio passa e chiude. Della Lazio non vuol più sentire parlare ».

« Domenica — conclude — saranno i 22 in campo a decidere l'« incontro ». Da parte mia non ho più niente da dire ».

« Non sarà come quando, proprio con la Lazio, tondevo avversario per la partita con la Lazio, dopo quello che mi hanno fatto, non mi è rimasta nel cuore. Mi lascia completamente indifferente il pensiero dell'« incontro » ».

« Non nasconde, Vinicio, il suo disappunto verso Cordova e Cordova — racconta — lui lo è volente nella Lazio. Il primo anno, solo perché aveva un conto aperto con Anzalone, fu di diritto. Nel secondo anno invece, cominciò a contestarmi. Cordova — come uomo si è comportato male nei miei riguardi. Nella riconoscenza la sua verso chi lo aveva aiutato ha preferito voltare le spalle ».

« Poche battute sulle dichiarazioni di Paruccini: « Se alla Lazio ho sparato del Napoli, controllate pure — alterna rivolgendosi ai presenti — controllate le collezioni dei giornali e poi valutate. Paruccini piuttosto dice se è vero o no che parrebbe al completo, dice se è vero o no che lui, con Cordova, Garlaschelli, Martini e Wilson ad organizzarlo il tutto. Racconti pure della riunione fatta in casa sua con i quattro giocatori all'« uscita dalla squadra ». Vinicio passa e chiude. Della Lazio non vuol più sentire parlare ».

« Domenica — conclude — saranno i 22 in campo a decidere l'« incontro ». Da parte mia non ho più niente da dire ».

« Non sarà come quando, proprio con la Lazio, tondevo avversario per la partita con la Lazio, dopo quello che mi hanno fatto, non mi è rimasta nel cuore. Mi lascia completamente indifferente il pensiero dell'« incontro » ».

« Non nasconde, Vinicio, il suo disappunto verso Cordova e Cordova — racconta — lui lo è volente nella Lazio. Il primo anno, solo perché aveva un conto aperto con Anzalone, fu di diritto. Nel secondo anno invece, cominciò a contestarmi. Cordova — come uomo si è comportato male nei miei riguardi. Nella riconoscenza la sua verso chi lo aveva aiutato ha preferito voltare le spalle ».

« Poche battute sulle dichiarazioni di Paruccini: « Se alla Lazio ho sparato del Napoli, controllate pure — alterna rivolgendosi ai presenti — controllate le collezioni dei giornali e poi valutate. Paruccini piuttosto dice se è vero o no che parrebbe al completo, dice se è vero o no che lui, con Cordova, Garlaschelli, Martini e Wilson ad organizzarlo il tutto. Racconti pure della riunione fatta in casa sua con i quattro giocatori all'« uscita dalla squadra ». Vinicio passa e chiude. Della Lazio non vuol più sentire parlare ».

« Domenica — conclude — saranno i 22 in campo a decidere l'« incontro ». Da parte mia non ho più niente da dire ».

Dopo la decisione di Perani di lasciarlo fuori squadra



Bellugi si sfoga: «Siate carogne, farete carriera»

L'amarrezza del nazionale per l'esclusione - «Ho pagato per tutti» - Forse una multa al giocatore - L'allenatore, intanto, cambia formazione

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Il nazionale Mauro Bellugi ci lascia le penne. Per adesso il traballante Bologna (per bocca del suo allenatore Perani) sostiene di poterne fare a meno. E così il giocatore vede il posto in squadra, così le dichiarazioni pimpanti piene di lette allusioni e crea sostanziose premesse per fare nascere un « caso » clamoroso, a testimonianza che per la squadra bolognese trovare tranquilli è impresa da fantascienza.

« Probabilmente — afferma Perani — non è stato il caso di Bellugi a essere ceduto a fine stagione. Conti gli ha manifestato la sua amarezza aggiungendo tuttavia che non intendeva più tornare in nazionale nelle decisioni dell'allenatore ».

« Come minimo per Bellugi ci sarà la solita multa o qualcosa del genere, che comunque non modificherà il clima piuttosto surriscaldato che c'è nell'ambiente dei giocatori rossoblu. Perani ha fatto una scossone che se porterà a risultati pratici sul campo dimostrerà che il vincitore è lui, diversamente la situazione si deteriorerà ulteriormente. E' una manovra coraggiosa quella del nuovo allenatore, ma è cambiato tutto: modi di allenamenti, tattiche, e gioco ma anche estremamente rischioso ».

Un'idea abbastanza precisa sulla formazione (che oggi verrà collaudata a Corridonia) Perani l'ha già. Prevede Memo in porta, Bachschner e Garuti difensori sul fianco destro, Maselli, Tagliari e con Colombo che agirà un po' più avanti. Le due punte saranno, per ora, Vincenzi e Bordon. Ad ogni modo la formazione, Perani che per il momento sembra sempre deciso all'ultimo momento. Nella foto in alto: Bellugi.

Valcareggi rivoluziona la Roma a causa delle squalifiche

ROMA — L'arrivo dell'Inter all'Olimpico non può essere considerato un impegno qualsiasi per la Roma. La squadra di Bersellini con i suoi giovani speranze ha finora camminato speditamente e di certo si presenta più ostica della stessa Juventus. Finora l'Inter è stata battuta soltanto nel derby da quel Milan che ha preso il comando nella classifica e gode di gran credito nella tifoseria di scudetto. Il pericolo è d'altronde assai bene avvertito da tutti i giocatori e lo stesso capitano Valcareggi mette i compagni all'avviso.

Di Bartolomei e Virdis: due giornate di squalifica

MILANO — Agostino Di Bartolomei (Roma) e Antonio Pier Paolo Virdis (Juventus) dovranno restare fermi per due turni effettivi del campionato di calcio serie A. Per una giornata sono invece stati squalificati Furino (Juventus), Marzulli (Roma) e Menichelli (Catanzaro). Queste le decisioni più importanti prese ieri dal giudice sportivo della Lega calcio, avvocato Barbè.

Barazzutti: l'importanza d'esser tecnici e testardi

Ma il pubblico preferisce Panatta - L'inflazione dei tornei - Borg ha capito che non bisogna esagerare - La capiranno i reggitori del tennis?

« Il separa il talento. Corrado Barazzutti si è costruito dal nulla, o quasi. Adriano Panatta si è elevato nella media dei valori maneggiando la racchetta alla maniera degli spadaccini. La racchetta di Corradino, agli inizi sembrava un'ascia, adossata com'era al modo del boscaiolo. Ma senza averne la forza, perché il ragazzo era sottile e sottile, e rimpinzando Borg adoperare la sua ascia sfruttando la forza degli avversari. Ma era, ed è, cocciuto. E il talento di Corradino è quello di un campione d'Italia lo sa. E lo sa anche l'ex campione ».

« Il separa il talento. Corrado Barazzutti si è costruito dal nulla, o quasi. Adriano Panatta si è elevato nella media dei valori maneggiando la racchetta alla maniera degli spadaccini. La racchetta di Corradino, agli inizi sembrava un'ascia, adossata com'era al modo del boscaiolo. Ma senza averne la forza, perché il ragazzo era sottile e sottile, e rimpinzando Borg adoperare la sua ascia sfruttando la forza degli avversari. Ma era, ed è, cocciuto. E il talento di Corradino è quello di un campione d'Italia lo sa. E lo sa anche l'ex campione ».

Brutto esordio nel WCT di Londra di Panatta-Bertolucci

LONDRA — Disastroso esordio della coppia azzurra Adriano Panatta-Paolo Bertolucci nel torneo mondiale di doppio del WCT con l'esordio oggi nella sua Olympia di Londra. Gli italiani sono stati sconfitti per 6/1 6/1 dai statunitensi John McEnroe e Peter Fleming.

Il Torino di misura sul Monza (4-3)

TORINO — Nell'amichevole giocata oggi col Monza, il Torino ha prevalso di misura per 4-3. Le reti sono state segnate al 4. Le Pulci, al 24' da Blangero, al 31' da Graziani, al 48' da Zaccarelli, al 50' da Silva su rigore, al 61' da Graziani e all'87' da Silva.

Un gruppo di giocatori s'è sottoposto ieri all'esperimento durante l'allenamento

ROMA — Le dichiarazioni di Luis Vinicio non hanno turbato minimamente la preparazione dei giocatori biancazzurri ieri al campo « Maestrelli ». Con buona lena e con molto impegno ieri è proseguito il lavoro, sotto il cielo che da un paio di giorni avvolge a capofitto il campo tutti presenti, compreso Pino Wilson, che si è allenato regolarmente con i compagni, anche se ancora è sofferente ad un polipace, toccato da Torino, contro i granata di Gigi Ratto.

Radio «test» del cuore per i biancazzurri

luogo di Lopez, che come Garlaschelli, è alle prese con disturbi pubalgici. Per i prossimi giorni si sottoporrà a questo esperimento sono stati D'Amico, Martini, Tassotti e Cantarutti. Nei prossimi giorni toccherà anche agli altri.

La Juventus passa a Novara (1-0)

NOVARA — Con una rete di Bettega, segnata al 32', la Juventus ha vinto l'amichevole disputata ieri a Novara.

Remo Musumeci

« Sgulti altri campi questi i risultati: a Bologna, Mercury batte Antonini 83-79; a Torino, China Martini batte Scavolini 106-70; a Cantù, Gabetti batte Xerox 85-64; a Varese, Emerson batte Mecap 84-81; a Venezia, Canon batte Sindurye 87-81; a Rieti, Arrigoni batte Harrys 89-71. In conseguenza di questi risultati l'Emerson è sola in testa alla classifica con 16 punti, seguita dalla Antonini con 15 punti. La Juventus è rimasta a 14 punti ».

PICCOLA PUBBLICITA'

ASSUMO operaio trattorista per azienda, 14 km. azzurro, buona retribuzione, posto fisso, appartamento rinnovato, telefono per la famiglia. Scrivere: Ruggieri presso Minerva, Viale Giotto, 59 indicando referenze.

A LECCO NEI MARS!

Vendo ultimi monocolori nuovi veramente affare. L. 7.500.000, servizi e riscaldamento, completamente arredati con tre posti letto, frigo e cucina gas, altro appartamento pronto consegna, salone, camera letto, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo L. 13 milioni 500.000, pagamento dilazionato a mutuo. Tel. 06/831919-8394927 Roma; 0863/88303 Lecco nei Marsi.

leggete Rinascita

leggete Rinascita